



Spett.le

Asl di Cassino

Via Gemma de Bosis - 03043 Cassino (Fr)
C/o EX INAM

C.se att. Direttore Sanitario

Dottor. **Eleuterio D'Ambrosio**

Spett.le

Asl di Frosinone

Via Armando Fabi snc – 03100 Frosinone
PEC: direzione generale@pec.aslfrosinone.it

C.se att. Direttore Generale

Commissario ad ACTA Dottor **Vincenzo Suppa**

Spett.le

Regione Lazio – DIREZIONE REGIONALE SALUTE ED
INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

PEC: protocollo-sociale@regione.lazio.legalmail.it

C.se att. Del Presidente

Commissario ad ACTA On. **Nicola Zingaretti**

E P.C. a:

- **PROCURA REGIONALE CORTE DEI CONTI LAZIO**
Via A. Baiamonti, 25
00195 Roma
Fax: 06 38762736
E-mail: procura.regionale.lazio@corteconti.it
segr.procura.regionale.lazio@corteconti.it
- **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino**
procura.cassino@giustizia.it
- **Procura Della Repubblica Presso Il Tribunale Di Roma**
Piazzale Clodio - 00195 Roma (rm)
- **Comando carabinieri di Cassino**
Via Sferracavallo, 59 – 03043 Cassino (FR)
- **Striscia la notizia**
Palazzo dei Cigni - 20090 Milano Due - Segrate - M

Oggetto: richiesta informazioni stato ex reparto di radiologia sito al piano terra della sede della Asl in Via Gemma de Bosis (Ex Inam) e richiesta di riattivazione.

Con la presente la scrivente associazione Meritocrazia Italiana®, nella persona del legale Rappresentante Alessio Carlino, facendo seguito alle numerosissime segnalazioni e richieste di intervento dei cittadini della città di Cassino e del suo hinterland finalizzate all'ottenimento di chiare informazioni sulle motivazioni che hanno indotto la chiusura del reparto di radiologia sito al piano terra della sede della Asl di Cassino in via Gemma de Bosis, con questo documento intende dare inizio ad una procedura che possa dare risposte chiare alle interrogazioni che, come su indicato, ci hanno inoltrato i nostri conterranei e, allo stesso tempo, possa far avviare controlli da parte degli Enti destinatari della presente scrittura qualora individuino reati di "sprechi", di

“ingiustizie”, o ulteriori reati che riterranno sussistere nella concreta fattispecie. Inoltre si chiede sin d’ora la punizione degli eventuali responsabili.

Al fine di rendere facilmente comprensibile le motivazioni che continuano a creare disagio ai cittadini si riporta una breve relazione riguardante lo stato dei fatti della sanità di Cassino.

Il polo ospedaliero Santa Scolastica in cui si sta tentando di concentrare tutte le risorse sanitarie si trova in una posizione decentrata dalla zona urbana (circa 4 km) e non è molto ben servito dal sistema di trasporto pubblico, sicché agli utenti necessitanti cure ed esami risulta estremamente difficoltoso raggiungere la struttura. A questo disagio che già di per se appare essere grave e di difficile soluzione, specialmente per le persone non più giovanissime, sole e con reddito basso, si aggiunge un ulteriore problema che, facendolo cadere l’utente nello sconforto più totale, lo induce ad abbandonare l’idea di curarsi o a rivolgersi alle strutture private: si sta facendo riferimento alle lunghissime liste d’attesa che caratterizzano la sanità del centro-sud Italia. Per esempio il “Santa Scolastica” prevede circa un anno per un’ecografia!

Quindi ci troviamo di fronte a due realtà completamente diverse l’una dall’altra. Da un lato la sanità pubblica appena raccontata e dall’altra la sanità privata che ha le sue strutture in pieno centro città e non prevede, nella stragrande maggioranza dei casi, liste d’attesa. Vista la situazione, chi necessita di esami per la propria salute, è naturalmente veicolato verso il privato a pagamento. E chi non ha le possibilità economiche? Bé nella maggior parte dei casi posticipa o annulla l’esame con conseguente aggravio della patologia.

QUINDI

- *udita la testimonianza di ex utenti e dipendenti del reparto di radiologia della Asl – Ex Inam – in via Gemma de Bosis a Cassino i quali asseriscono che quando era aperta la struttura effettuava esami per tutto l’arco della giornata e senza bisogno di appuntamento con solo due figure professionali (una dottoressa ed un tecnico di radiologia);*

VISTO CHE

- *il “reparto” sembra ancora oggi essere dotato di apparecchiature funzionanti;*
- *il “reparto” sembra essere fruibile e non presenta barriere architettoniche*

La domanda è: **PERCHÉ È STATO CHIUSO?**

Se è vero che la sanità regionale si basa sui rapporti costi ricavi, una struttura che certamente aveva il rapporto in attivo perché è stata chiusa?

Se è vero che tutti i cittadini devono avere gli stessi diritti, perché i cittadini di Cassino sono costretti ad avere questo limite?

Se è vero che le fasce sociali più deboli devono essere ancor più tutelate, come mai la sanità della nostra città se ne frega?

Per quanto su esposto si chiede agli Enti in epigrafe di voler approfondire la questione “reparto di radiologia Ex Inam – Cassino” dando una concreta e chiara risposta ai cittadini della città. Inoltre si chiede di valutare la riapertura del detto reparto al fine di fornire pari opportunità a tutti i Cittadini della città di Cassino.

Cassino li 22 luglio 2013

Meritocrazia Italiana®

Il Presidente